

si noja di loro, e pochissimi sono che lo sappiano prendere e che possano acquistare la sua grazia. La complessione sua è debolissima, e mi è stato detto per cosa verissima, che per ordine di S. M. gli è stato menato delle giovani belle per vedere come si portava, ma non ha mostrato alcun segno di volontà, nè alcun appetito di loro; tanto che per diverse cause S. M. resta malissimo soddisfatta, e non sa come potersi risolvere in maritarlo; lo che è particolar causa che va trattenendo l'imperatore nel concludere il matrimonio nella sua figliuola. Gli ha dato S. M. il sig. Ruy Gomez per maggiordomo maggiore, il quale sopporta quel carico malissimo volentieri, perchè ha da trattare con questo giovane con il quale non vale alcuna sorte di ragione. È molto capriccioso di cose strane, come di farsi infiniti vestimenti, comprar gioie senza voler che altri le stimino, far intagliar il suo ritratto in un rubino o diamante, e quando ha portato l'anello in dito otto giorni, più non si cura di vederlo. Non dona, nè si dimostra amorevole ad alcuno, ma sempre procede con molta grandezza e infinita alterezza. Dimostra aver in odio la maggior parte delle cose che piacciono al re, nè si sa trovar alcuna cosa che lo diletta, e in conclusione, a discorrere di questo principe, si potria dire molte cose che non sono convenevoli; basterà dire che se Nostro Signore Dio non gli muterà il pensiero e il giudizio, sia per far cattivissima riuscita; e medesimamente si può dire che non regolandosi nel mangiare, e non astenendosi da molti disordini che ordinariamente fa, e non lasciando la sua molta collera, non sia per vivere lungamente, avendo il suo corpo presa grandissima indisposizione. Il re lo fece entrare nel consiglio di stato, e lui medesimo lo accompagnò dentro, e lo mise a sedere sopra una sedia, e poi uscì subito fuori; ma si vede chiaramente che niuna cosa gli dà soddisfazione. Tutti i ministri del re che sono in corte lo temono, perciocchè quando non vogliono fare quello ch'egli comanda, dice a tutti villania e si getta nel letto con la febbre; e sapendo loro che non possono eseguir la sua volontà senza licenza del re, stanno molto sospesi e travagliati, e tutti quanto più possono si astengono di andargli